COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI

UFFICIO TECNICO

AREA URBANISTICA, AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Piazza Moro 1, 09010 S.ANNA ARRESI – Tel.0781.9669211/213 Fax.0781.966384
mail :e.figus@comune.santannaarresi.ca.it/urbanistica@comune.santannaarresi.ca.it
P.IVA 01351570922 C.F. 81001910926

BENVENUTI A SANT'ANNA ARRESI CITTA' DELLA MUSICA E DEL VINO.

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO TARI 2019

Premessa

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della nuova tassa sui rifiuti e servizi, istituito dall'art. 1 comma 641 della 27 dicembre 2013, n. 147.

Il nuovo tributo, entrato nel nostro ordinamento dal 1 gennaio 2014 deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la Tariffa di Igiene Ambientale. La TARI, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato.
La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

Il Piano Finanziario prevede però anche una parte descrittiva, che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione dei rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Va precisato, da ultimo, che il presente Piano Finanziario riguarda solamente i rifiuti solidi urbani e quelli ad essi assimilati; solo tali tipologie di rifiuto rientrano infatti nell'ambito della privativa comunale, cioè nel diritto/obbligo del Comune a provvederne alla raccolta e smaltimento. I rifiuti speciali, al contrario, vengono smaltiti direttamente dalle imprese che li producono e quindi non sono considerati né nel servizio né nel conteggio dei costi dello stesso. Naturalmente, quindi, non sono nemmeno tassabili, poiché l'impresa sostiene autonomamente i costi per il loro smaltimento

Obiettivi e modalità del servizio di gestione dei rifiuti

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale il comune definisce la propria strategia di gestione dei rifiuti solidi urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Sant'Anna Arresi si pone.
Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione dei rifiuti nel Comune di Sant'Anna Arresi al solo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nell'ultima parte.

Indagine preliminare alla redazione del Piano economico finanziario

Seguono i dati relativi ai principali aspetti in osservazione, sia quelli direttamente collegati alla gestione del servizio di raccolta nel Comune di Sant'Anna Arresi, sia quelli seppur di indiretta pertinenza tuttavia necessari allo scopo di fornire un quadro comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nelle schede analitiche.

Popolazione:
Il Comune di Sant'Anna Arresi conta al 31 Novembre 2018 n 2752 abitanti residenti.
La peculiarità demografica riguarda l'attitudine a subire incrementi notevoli nei periodi più caldi a motivo di flussi turistici e di occupazione di seconde case di grande rilievo. Il fenomeno obbliga ad una gestione del piano che tenga in debita considerazione il necessario seppur periodico potenziamento della struttura organica impegnata nella raccolta e delle risorse strumentali utilizzate. La percentuali di scostamento dei costi non può pertanto ritenersi irrilevante al contrario, ogni fattore responsabile di alterare tali flussi dovrà essere oggetto di profonda osservazione in quanto leva in riduzione o in aumento per l'intero assetto economico finanziario.

Numero utenze presenti nel territorio comunale:
numero utenze ad uso domestico 2129
numero utenze ad uso non domestico 148

Modello gestionale e operativo:
Con Deliberazione Giunta Comunale n. 40 del 16.04.2012 è stato approvato il Capitolato Speciale d'Appalto per l'espletamento del servizio di raccolta RSU.
Con determinazione ufficio urbanistica, ambiente e gestione del territorio n. 01 del 21.01.2013 è stato aggiudicato l'appalto dei servizi di raccolta e trasporto dei RSU e servizio di nettezza urbana alla ditta COSIR con sede in Cagliari con atto stipulato in data 01.10.2013 che prevede un canone annuo pari a € 341.804,80 IVA e oneri sicurezza inclusi.
Con atto del 22/07/2016 è stato integrato il contratto principale d'appalto con nuovi servizi aggiunti e miglioramento di quelli attuali con integrazione dell'importo contrattuale per complessivi €. 78.657,81 iva compresa fino alla scadenza contrattuale ed i costi derivati da adeguamenti contrattuali di cui all'art 7 del contratto principale;
Con determinazione n 35 del 25.09.2018 è stato prorogato il contratto di cui sopra fino al 30.03.2019 nelle more dell'espletamento della nuova gara d'appalto

La struttura organizzativa della ditta è così composta:
dipendenti fissi 5
dipendenti stagionali 2
numero compattatori 2
numero automezzi con vasca 3
numero spazzatrici 1
altro: daily + scarrabile 2

Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani:
Previa consegna e ritiro dei contenitori e delle buste trasparenti, la raccolta con modalità differenziata si realizza mediante il c.d. sistema "Porta a Porta" in tutto il centro urbano, nella frazione balneare di Portopino e in tutti gli agglomerati sparsi (Medaus e Furriadroxius) per la frazione di secco, umido, carta, vetro e plastica.
Nella stagione estiva viene effettuato il servizio di raccolta e trasporto anche nelle spiagge principali attraverso la raccolta presso numerose isolette ecologiche ubicate nei litorali per la frazione di secco, carta, vetro e plastica.
Le giornate di ritiro sono calendarizzate secondo un ordine preciso e puntualmente rispettato.

Servizio spazzamento e modalità di raccolta:
Lo spazzamento nel territorio comunale viene effettuato dalla ditta con frequenza giornaliera e con l'impiego delle sotto elencate risorse:
dipendenti fissi 1
motocarrozzelle 1

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti:
Tutti i materiali della raccolta differenziata vengono conferiti per il loro riciclo in piattaforme autorizzate comprese le frazioni di umido sia domestico sia vegetale, mentre il secco indifferenziato viene conferito in una piattaforma autorizzata in cui avviene il pretrattamento e poi conferito all'inceneritore.
La tabella seguente riporta il dettaglio delle tipologie, più importanti, e le relative quantità (in previsione fino al 31.12.2018) smaltite (in tonnellate) per l'anno 2018:

Rifiuti urbani non differenziati 402,62	Capoterra
Rifiuti biodegradabili di cucine 383,74	Capoterra
Rifiuti biodegradabili (verde) 24,24	Capoterra
Carta e cartone 139,10	Assemini
Vetro 231,92	Uta
Plastica e imballaggi in plastica 100,60	Assemini
Rifiuti ingombranti 26,68	Capoterra/Carbonia
Ferro 3,46	Domusnovas
Elettrodomestici RAEE 4,92	Sassari - Uta
Elettrodomestici frigo 6,86	Sassari - Uta

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, nel corso dell'anno 2018 il Comune di Sant'Anna Arresi registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 928,02 ton corrispondenti al 69,76% del totale prodotto (dati forniti dalla ditta che svolge il servizio).
L'obiettivo gestionale di medio periodo è quello di innalzare le quote della raccolta differenziata almeno al raggiungimento di quanto disposto dalle linee guida emanate dalla Regione Sardegna.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario
All'indagine preliminare, segue la valutazione analitica di tutti i costi di gestione del servizio per cui trovare copertura con la tariffa determinatasi con il metodo normalizzato.
Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:
a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi;
I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato specificato nel DPR 158/1999:
La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:
a) CG => Costi operativi di gestione
b) CC => Costi comuni
c) CK => Costo d'uso del capitale

Costi operativi di gestione:

Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2018 (n-1) aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

Costi operativi di gestione CG

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND:

-costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)
-costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)
-costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)
-altri costi (AC)

Costi di gestione raccolta differenziata CGD:

-costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
-costi di trattamento e riciclo (CTR)

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND

CSL: trovano espressione in questa voce, il costo del personale impiegato nelle attività di spazzamento (al 50% come disposto dalle linee guida, altro 50% tra i costi comuni CGG) e il residuo per l'acquisto di beni e servizi di cui alla voce B6.

CRT: il costo del personale viene sempre computato al 50% imponendo, il metodo normalizzato, la registrazione del restante 50% tra i costi comuni CGG. Il dato viene rapportato alla percentuale di indifferenziata prodotta nel 2018 infine ripartita in eguale misura (50%) tra i CRT e CTS per onorare in tale sede esclusivamente la quota relativa alle attività di raccolta.

La voce B6 "consumi e merci", accoglie tutto il residuo del trasferimento al netto del costo per personale e godimento di beni di terzi: la logica di ripartizione è la medesima praticata per quest'ultima categoria, ovvero la valorizzazione della percentuale prodotta di indifferenziato e successivamente la suddivisione in parti uguali per distinguere tra attività di raccolta e smaltimento.

***CTS*:** il costo del personale viene computato analogamente ai CRT: in questa voce si valorizza la quota relativa alle attività di smaltimento degli RSU.

Analoga valutazione a quanto detto in CRT anche per i costi inseriti nella voce "godimento di beni di terzi" e "consumi e merci" (i costi generali CRT e CTS sono esattamente complementari ed esprimono le stesse voci di costo, l'uno riconducibile alle attività di raccolta per i rifiuti indifferenziati l'altro a quelle di smaltimento per la stessa tipologia di rifiuti: non avendo la possibilità di giungere ad una misurazione puntuale, si è utilizzata arbitrariamente la ripartizione del 50%).

Costi di gestione raccolta differenziata CGD

CRD: il costo del personale viene computato al 50% imponendo, il metodo normalizzato, la registrazione del restante 50% tra i costi comuni CGG. Il dato viene rapportato alla percentuale di differenziata prodotta nel 2018 infine ripartita in eguale misura (50%) tra i CRD e CTR per onorare in tale sede esclusivamente la quota relativa alle attività di raccolta.

Rientrano tra i costi per "godimento di beni di terzi" i leasing assunti dalla società per l'acquisto di attrezzature: essi sono qui rapportati alla percentuale di raccolta differenziata e considerati al 50% per la sola quota di raccolta.

La voce B6 "consumi e merci", accoglie tutto il residuo del trasferimento al netto del costo per personale e godimento di beni di terzi: la logica di ripartizione è la medesima praticata per quest'ultima categoria, ovvero la valorizzazione della percentuale prodotta di differenziato e successivamente la suddivisione in parti uguali per distinguere tra attività di raccolta e smaltimento.

***CRT*:** le voci B6, B7 E B9 sono state calcolate con il medesimo metodo adottato per CRD.

Si inserisce in questa voce il costo di smaltimento sostenuto nel 2018 per i rifiuti differenziati.

Costi Comuni:
Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2018 (n-1) aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.
costi comuni CC
-costi amministrativi (CARC)
-costi generali di gestione (CGG)
-costi comuni diversi (CCD)
CARC: vi rientrano in particolare i compensi amministrativi per consulenze fiscali e per la sicurezza, imputabili al servizio di raccolta degli RSU e di riscossione del relativo tributo.
Questa ripartizione si rende necessaria per una giusta attribuzione dei citati costi, relativi ad una pluralità di servizi taluni di altra natura e per niente concernenti il piano che qui ci occupa: gli introiti di ciascuna tipologia di servizio sul totale degli introiti (per l'anno 2018), hanno generato le percentuali riferite.
Il residuo dei trasferimenti per la gestione del servizio tributi al netto del costo del personale e solo per la quota Tarsu/Tares, viene registrata alla voce B6.
CGG: si tratta di attività volte al funzionamento generale e indirettamente pertinente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.
Sono computati al 50% e inseriti nella voce B9 i costi del personale per servizio RSU e spazzamento.
CCD: i costi comuni non inseribili in altre voci sono inseriti in questa categoria residuale.
Comprende alla voce B7 il costo per servizi di formazione e alla voce B8 gli interessi passivi per leasing e mutui.
Tra gli oneri diversi, si valorizzano in sottrazione ai costi comuni, le entrate registrate nel 2018 per attività amministrative di accertamento, riscossione e contenzioso: queste attività diminuiscono il carico di gettito sul quale garantire la copertura.
Si porta in deduzione dai costi comuni diversi CCD anche al contributo MIUR per le istituzioni scolastiche statali, sottratto anch'esso dal costo da finanziare con la TARES.
Costo d'uso del capitale:
costi comuni CC
-ammortamenti (Amm)
-accantonamenti (Acc)
-remunerazione del capitale investito (R)
AMM: gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2018 e considerano gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi).
ACC: nessun rilievo
R: definibile come remunerazione del capitale calibrato dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature: è da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.
Il tasso di remunerazione è dunque calcolato in funzione del:
- *capitale netto contabilizzato* KN nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano (è ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU)

- *investimenti programmati nell'esercizio* (è ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione)
- *fattore correttivo* (è determinato dalla correzione -variazione in aumento o diminuzione effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano. Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani, pertanto il dato è sensibile a talune variazioni da un anno all'altro a seconda degli obiettivi prefissati.) Non avendo alcuna annualità di confronto non è presente alcun fattore correttivo.

Altri elementi del pef

Ipn: Inflazione programmata per l'anno di riferimento. Il dato è stato ricavato dalle tabelle fornite dal Dipartimento del Tesoro alla voce "Tasso di inflazione, variazioni percentuali in media d'anno".

Xn: Recupero di produttività per l'anno di riferimento. Rilevano nel piano gli obiettivi di efficienza di cui se ne promuove la centralità, obbligando il gestore ad una obbligata diminuzione dei costi: per questo motivo e con natura arbitraria, si è stabilito un recupero in percentuale dello 0,01%.

Determinazione del costo del servizio e delle tariffe

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio: nella formulazione delle percentuali il parametro di riferimento è il numero degli immobili presenti nel territorio comunale.

La parte variabile è correlata all'effettiva produzione di rifiuto, pertanto è necessaria una stima della reale natura dei rifiuti imputabili che nel caso specifico, non avendo metodi di misurazione puntuale, non poteva che essere arbitraria seppur verosimilmente rappresentativa della realtà osservata.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Alessandra Pittau